

RASSEGNA STAMPA
...SETTEMBRE 2016...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



Palermo, crollo in commissariato: lievemente ferito un agente

Ha ceduto parte di un controsoffitto del polo Libertà, in via Generale Arimondi. Per il poliziotto microfrattura a una spalla. Protesta il sindacato Consap

11 settembre 2016



I calcinacci caduti nella stanza del commissariato E' crollata ieri una parte del controsoffitto del commissariato Libertà, a Palermo, e un poliziotto è rimasto leggermente ferito. L'agente ha riportato una microfrattura alla spalla sinistra che lo costringerà per qualche giorno a portare un tutore. Il cedimento è stato registrato in una stanza utilizzata, fra le altre cose, come deposito di armi. "Tutto questo è inaccettabile - dice il segretario provinciale della Consap, Igor Gelarda, che ha diffuso la notizia - Il commissariato paga un canone d'affitto altissimo, pari a circa 240 mila euro l'anno, e come se non bastasse uno dei tre piani è praticamente vuoto".

L'incidente è avvenuto intorno alle 12,30, quando il poliziotto è entrato nella stanza e si è visto piombare addosso un pezzo di controsoffitto spesso circa 1,5 centimetri e lungo due metri. Nella struttura di via Generale Arimondi, nell'ultimo anno e con cadenza bimestrale, sono stati fatti diversi interventi per risolvere alcuni dei problemi strutturali del commissariato.

"Nonostante questo esoso canone, non siamo neanche in grado di salvaguardare la sicurezza dei colleghi - dice Gelarda, che è tra i candidati alle "comunarie" M5S - Chiediamo che vengano individuati i responsabili di quanto accaduto. Questa volta si tratta solo di una microfrattura, ma la prossima volta, in situazioni ancora peggiori come quelle attraversate dai commissariati Mondello o Oreto-Stazione, ci si potrebbe fare molto più male".

Sicurezza, il Presidente Corrado incontra il Segretario Generale provinciale della Consap Uccio Persia

A cura di **Vittorio Cassinesi**Trani, mercoledì 7 settembre 2016



Un confronto sul tema della sicurezza nel territorio della Provincia di Barletta - Andria - Trani. Se n'è discusso nella mattinata di ieri durante un incontro tenutosi in Provincia tra il Presidente facente funzioni Giuseppe Corrado ed il Segretario Generale provinciale della Consap (uno dei Sindacati più rappresentativi della Polizia di Stato) Uccio Persia.

Tema principale della discussione, come detto, quello della sicurezza, anche alla luce dei recenti episodi di criminalità e di intimidazione nei confronti di forze dell'ordine verificatisi sul territorio provinciale negli ultimi tempi.

«Ringraziamo il Presidente Corrado per aver ascoltato le problematiche esposte dal nostro Sindacato - ha dichiarato, al termine dell'incontro, il Segretario Generale provinciale della Consap Uccio Persia -. Mentre il Governo si muove nella direzione della depenalizzazione e dell'abrogazione dei reati che vanno ad aggravare l'eccesso di garantismo, il nostro territorio soffre sempre più il depotenziamento del settore sicurezza. Siamo ormai costretti a fare i conti con la carenza di personale e con la senilizzazione di quello in servizio. Tutto questo, inevitabilmente, non fa che ripercuotersi sui cittadini, che percepiscono sempre più il senso di abbandono da parte delle istituzioni. Inoltre, quei pochi operatori che perlustrano ancora il territorio rischiano di diventare il bersaglio di criminali senza scrupolo. Canosa di Puglia ne è l'esempio, con gli ultimi fatti di cronaca che raccontano di poliziotti vittime di atti intimidatori. La situazione è inaccettabile - denuncia Persia - ed è ora che le istituzioni diano risposte concrete, assumendosi le proprie responsabilità e cercando di rafforzare il controllo del territorio».

«Sento di condividere l'appello lanciato dalla Consap e, per quanto di mia competenza, cercherò di intervenire presso gli organi centrali affinché venga garantito il rientro immediato del personale - ha dichiarato il Presidente facente funzioni della Provincia di Barletta - Andria - Trani Giuseppe Corrado -. In questo senso stiamo vivendo una situazione di emergenza: serve personale e ci sono centinaia di poliziotti pugliesi che per rientrare in Puglia devono attendere dai 10 ai 15 anni».

Al termine dell'incontro il Presidente Corrado ha ribadito la propria disponibilità a partecipare al convegno sulla legalità organizzato dalla Consap, dal titolo "113 Pronto Intervento", in programma il prossimo 29 settembre a Canosa di Puglia, cui parteciperanno, per un importante momento di confronto, le principali cariche istituzionali del territorio.

Sposini in elicottero al centro di Nicotera. Consap: “Lo Stato si inchina al boss”



19/09/2016 12:43 Cronaca, Politica, Ultim'ora Home

“Quale sottufficiale in divisa pagherà il prezzo di questa Italia senza regole?” Se lo chiede la Confederazione Sindacale autonoma di Polizia dopo il matrimonio che ha bloccato per tre ore un comune del reggino sciolto per ben due volte per infiltrazioni mafiose. **La dichiarazione.** “Ancora una volta lo Stato si fa trovare impreparato di fronte all’ennesima ostentazione di potere mafioso – spiega Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap – ed a questo punto è lecito domandarsi se esiste una volontà politica di stroncare questo malcostume, intanto i cittadini di Nicotera sono stati privati per qualche ora della libertà di circolare nel loro paese, usato come scenario per le nozze del parente del boss, un fatto gravissimo che fa fare cento passi indietro alla lotta contro la criminalità organizzata”.

Quindi prosegue: “E’ già partito un vergognoso scaricabarile tra le autorità competenti in attesa che spunti un anello debole da sacrificare all’inadeguatezza della legge, magari qualche collega che non ha tenuto conto di fax scritto in piccolo o qualche giovane carabiniere appena arrivato a Nicotera. E’ ormai di tutta evidenza – conclude il dirigente sindacale della Polizia di Stato – che la legge in questo Paese non può nulla contro l’arroganza criminale e gli ingenti capitali della malavita organizzata ma appare solo in grado di far penare e punire pesantemente le persone oneste. Stavolta – conclude Spagnoli – l’inchino davanti al boss lo ha fatto lo Stato”.

IL DISPACCIO

Sposi in elicottero nella piazza di Nicotera, Consap: "Inchino dello Stato". E il Coisp chiede chiarezza

Ancora una volta lo Stato si fa trovare impreparato di fronte all'ennesima ostentazione di potere mafioso ed a questo punto è lecito domandarsi se esiste una volontà politica di stroncare questo malcostume, intanto i cittadini di Nicotera sono stati privati per qualche ora della libertà di circolare nel loro paese, usato come scenario per le nozze del parente del boss, un fatto gravissimo che fa fare cento passi indietro alla lotta contro la criminalità organizzata". E' quanto afferma, in una dichiarazione, Stefano Spagnoli, segretario nazionale del sindacato di polizia Consap in relazione alla vicenda dell'elicottero fatto atterrare per un matrimonio nel centro di Nicotera.

"Quale sottufficiale in divisa - si chiede Spagnoli - pagherà il prezzo di questa Italia senza regole? E' già partito un vergognoso scaricabarile tra le autorità competenti in attesa che spunti un anello debole da sacrificare all'inadeguatezza della legge, magari qualche collega che non ha tenuto conto di fax scritto in piccolo o qualche giovane carabiniere appena arrivato a Nicotera. E' ormai di tutta evidenza che la legge in questo Paese non può nulla contro l'arroganza criminale e gli ingenti capitali della malavita organizzata ma appare solo in grado di far penare e punire pesantemente le persone oneste. Stavolta - conclude Spagnoli - l'inchino davanti al boss lo ha fatto lo Stato".

"Se la carrozza funebre dei Casamonica ha fatto indignare l'Italia intera, non è meno clamoroso quanto avvenuto in Calabria, dove due sposi si sono sostanzialmente appropriati della piazza principale del paese di Nicotera per atterrare con un elicottero, in un tamarrissimo sfoggio di opulenza e vanità". E' quanto afferma Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il Sindacato Indipendente di Polizia.

"E' l'ennesima prova - prosegue - che ci sono territori in cui è difficile scardinare una mentalità per la quale ciascuno pensa di poter fare ciò che vuole, senza alcun rispetto per gli altri e per le regole di civile convivenza. In zone del Paese, come appunto alcuni luoghi della Calabria, in cui la battaglia per la legalità è davvero titanica, perché dalla parte della 'ndrangheta, c'è anche una sorta di rassegnata assuefazione, quando non proprio di consenso, che rende ancora più difficile l'operato delle forze dell'ordine, che non vengono dotate di risorse e mezzi adeguati per contrastare le potentissime organizzazioni criminali e vengono per giunta fatte oggetto di continue campagne di delegittimazione. Auspichiamo che al più presto venga fatta luce sull'accaduto, verificando eventuali legami tra gli sposi e persone vicine ad ambienti criminali e soprattutto chiarendo chi ha potuto consentire l'atterraggio di un elicottero nella piazza principale del paese, che addirittura è stata interdetta ai cittadini non invitati allo show nuziale".

"Tutti gli organi competenti - afferma il segretario regionale generale del Coisp Calabria Giuseppe Brugnano - chiariscano ruoli e responsabilità per quanto accaduto nei giorni scorsi nella piazza di Nicotera. E' positivo sapere che la Procura abbia aperto un'indagine e che la Dda stia seguendo il caso ma la risposta a quanto avvenuto deve essere corale. Dopo il funerale show dei Casamonica, oggi è la Calabria a fare notizia con il matrimonio con Ferrari, Maserati ed elicottero. E' evidente che qualcosa non abbia funzionato a dovere e per rilanciare questa terra occorre ripartire dalle regole basilari. Come sia possibile che un elicottero atterri nella piazza centrale di un paese senza che nessuno ne sappia nulla?. Occorre chiarire definitivamente i rapporti, ma anche le presenze al ricevimento, considerato che alcune indiscrezioni giornalistiche riportano che lo stesso sindaco di Nicotera fosse presente al matrimonio"

Elicottero in piazza per le nozze: Sel e sindacato di Polizia Consap chiedono chiarezza

Il segretario nazionale Consap Stefano Spagnoli: «Lo Stato si fa trovare impreparato di fronte all'ennesima ostentazione di potere mafioso»

lunedì 19 settembre 2016 | 16:03



«L'atterraggio di un elicottero con a bordo due sposi, nella piazza principale del Comune di Nicotera è inaccettabile, specialmente perché non si capisce chi abbia dato l'autorizzazione a quell'atterraggio che ha bloccato per ore il traffico cittadino».

Lo afferma la deputata di **Sinistra Italiana** Celeste Costantino, componente della commissione Antimafia. «Siamo stati costretti ad assistere ad una scena non degna per uno Stato democratico, prosegue la deputata di Sinistra Italiana, e se sono vere le indiscrezioni secondo cui lo sposo sia parente del potentissimo clan Mancuso, saremmo davanti all'apologia della malavita che tutto può, come era già successo per i funerali dei Casamonica a Roma la scorsa estate. Non siamo davanti a scene di folclore di cattivo gusto, ma davanti a chiari messaggi di impunità da parte del clan e per questo - conclude Celeste Costantino - chiediamo al Governo, al comune di Nicotera e alla Polizia di fare piena luce su quanto accaduto e puniti i responsabili».

Sullo stesso argomento è intervenuto il sindacato di Polizia **Consap**, tramite le parole del segretario nazionale Stefano Spagnoli: «Ancora una volta – precisa - lo Stato si fa trovare impreparato di fronte all'ennesima ostentazione di potere mafioso ed a questo punto è lecito domandarsi se esiste una volontà politica di stroncare questo malcostume, intanto i cittadini di Nicotera sono stati privati per qualche ora della libertà di circolare nel loro paese, usato come scenario per le nozze del parente del boss, un fatto gravissimo che fa fare cento passi indietro alla lotta contro la criminalità organizzata».

E ancora: «Quale sottufficiale in divisa - si chiede Spagnoli - pagherà il prezzo di questa Italia senza regole? E' già partito un vergognoso scaricabarile tra le autorità competenti in attesa che spunti un anello debole da sacrificare all'inadeguatezza della legge, magari qualche collega che non ha tenuto conto di fax scritto in piccolo o qualche giovane carabiniere appena arrivato a Nicotera. E' ormai di tutta evidenza che la legge in questo Paese non può nulla contro l'arroganza criminale e gli ingenti capitali della malavita organizzata ma appare solo in grado di far penare e punire pesantemente le persone oneste. Stavolta - conclude Spagnoli - l'inchino davanti al boss lo ha fatto lo Stato»

Castellana 2016, sul podio c'è anche il segretario della Consap Stefano Spagnoli

martedì 13 settembre 2016



Il segretario nazionale della Consap Stefano Spagnoli ha preso parte anche quest'anno alla Cronoscalata della Castellana. Nella prestigiosa gara automobilistica – categoria velocità montagna E1 Italia – ha conseguito un risultato eccezionale conquistando il terzo posto.

"Un podio ancora più importante - sottolineano dalla Consap - se si considera che l'autovettura a sua disposizione poteva contare su una potenza di gran lunga inferiore rispetto alle altre. I vincitori sono stati premiati dal sindaco Giuseppe Germani, dalla vice sindaco Cristina Croce e dalla vice presidente del consiglio comunale Roberta Cotigni".

La Consap della polizia chiede al questore i riconoscimenti

Per il sindacato atto doveroso per aver sventato le ultime rapine

Paolo Conte

19 settembre 2016 18:00

La segreteria provinciale CONSAP del Sindacato della Polizia apprezza l'impegno delle donne e degli uomini della Polizia di Lecce che oltre agli straordinari impegni profusi nelle attività relative alla gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina riesce a non trascurare il contrasto alla criminalità grazie anche al saggio rinforzo di alcuni reparti cruciali, fortemente voluto dal Questore e sostenuto da questa O. S. Un plauso va rivolto sicuramente all'UPGSP - Sala Operativa e Sezione Volanti che nel giro di poche ore hanno agito con grande professionalità e spirito di servizio riuscendo, in tre distinti episodi, sventare due rapine assicurando alla giustizia alcuni pericolosi pregiudicati specializzati in reati contro la persona armati e pronti a sparare e a ritrovare una persona scomparsa.

Il fiducioso auspicio del nostro sindacato è che il Signor Questore di Lecce, come ha fatto in passato, proponga e consegna nelle prossime cerimonie pubbliche i massimi riconoscimenti possibili anche in considerazione del fatto che oltre a dimostrare doti operative eccezionali, i colleghi dell'UPGSP, hanno realmente messo in pericolo la loro vita per il bene comune, accrescendo l'immagine di fiducia e affidabilità verso il reparto volanti, non sempre gratificato, in passato, alla stessa stregua di altri uffici. Ma non va dimenticato nemmeno il lavoro attento della Centrale Operativa, che egregiamente e senza grandi clamori riesce a far fronte alla forte domanda di sicurezza, gestendo al meglio le emergenze.

FIANO ROMANO: APPENA RISTRUTTURATA

La centrale operativa della Polstrada si allaga appena comincia a piovere

L'hanno inaugurato il 29 luglio scorso negli uffici messi a disposizione dalla Società autostrade a Fiano Romano. Ma già con le piogge dei giorni scorsi i locali del nuovo Centro operativo della Polstrada si sono allagati, creando disagi al personale in servizio che ha dovuto mettere dei secchi sul

pavimento per raccogliere l'acqua. La denuncia arriva dalla **Asnas**, uno dei sindacati più rappresentativi della **Polstrada**, che ha annunciato un sit-in di protesta per il prossimo 4 ottobre proprio davanti al centro. «È stato aperto troppo in fretta e manca personale».

a pagina 2

La **polizia** stradale finisce sott'acqua

Quando piove il nuovo Centro operativo si allaga. «Inaugurato troppo in fretta»

Pavimenti allagati, secchi sotto le scrivanie. Il nuovo Centro operativo della **polizia** stradale del Lazio a Fiano Romano invaso dall'acqua dopo l'ultimo nubifragio. Con cinque stanze provvisoriamente inagibili, due della Polstrada e altre tre della Società autostrade, che ha messo a disposizione l'edificio. «La struttura è stata inaugurata con troppa fretta», denunciano i sindacati di **polizi**: «C'è un problema al tetto, ora con l'arrivo dell'inverno la situazione rischia di peggiorare».

L'emergenza è scattata domenica scorsa, ma c'è il timore che il disagio possa ripetersi al prossimo acquazzone. Per questo motivo la **Consap**, la Confederazione sindacale di **polizia**, ha chiesto di verificare l'agibilità della struttura perché «quell'ufficio è stato inaugurato solo due mesi fa, il 29 luglio scorso, ma già fa acqua da tutte le parti». «Purtroppo la gatta frettolosa fa ancora una volta i gattini ciechi: i locali nuovi messi a disposizione dalla Società autostrade denunciano tutta la loro inadeguatezza», sottolinea il segretario nazionale della **Consap**, Giorgio Innocenzi. «Evidentemente la dirigenza ha voluto accelerare l'inaugurazione per raccogliere i meriti, non tenendo conto dei rischi per il personale. E non è solo e soltanto un problema di pioggia - prosegue - potremmo andare in ufficio anche con l'ombrello, ma non possiamo garantire un reale supporto alle

pattuglie su strada che svolgono un lavoro delicato e rischioso con una carenza così preoccupante di personale».

Già prima dell'inaugurazione la **Consap** aveva chiesto che venissero svolti accertamenti sia l'idoneità degli uffici sia di «ripiantare l'organico rispetto a quello strettamente necessario. Molte delle postazioni infatti risultavano vuote», sottolineano ancora i poliziotti-sindacalisti. Un'altra denuncia, oltre a quella dei locali allagati, riguarda la mancanza di un centralinista e di un terminalista «per rispondere alle richieste dei cittadini e per interfacciarsi con gli altri uffici di **polizi**», ma non siamo stati ascoltati», spiegano dalla **Consap**, pronta a protestare il 4 ottobre davanti al Centro operativo di Fiano Romano «per informare i cittadini e ottenere condizioni di vita e di lavoro migliori per i colleghi. Nelle intenzioni del Compartimento il nuovo Cops doveva avere competenza su 430 chilometri di autostrade e sulle principali consolari della Regione, oltre che sui 68 chilometri del Raccordo Anulare. Ma è già inagibile».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiano Romano Un ufficio Polstrada



Week-end di sangue sulle strade. Consap, dipartimento della P.S. rifletta sulla soppressione di presidi

“All’emergenza morti sulle strade il Dipartimento della P.S. risponde proponendo chiusura di compartimenti distaccamenti, sezioni e sottosezioni della Polizia Stradale, a macchia di leopardo in tutta Italia” lo afferma la **Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia** che considera quella della soppressione “una scelta scellerata”.

Dopo il tir assassino sulla tangenziale di Torino e i quattro morti sulle strade in Umbria nel week-end, la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, chiede che venga **rivisto il decreto di soppressione delle sedi di polizia** che fra gli altri presidi, prevede la chiusura anche del Compartimento Polizia Stradale dell’Umbria.

“Una scelta sbagliata, nel momento sbagliato – così bolla la soppressione degli uffici il Segretario Nazionale della Consap **Stefano Spagnoli** – in quanto si va ad inserire in un contesto già difficile con una carenza di personale per la Polizia Stradale di oltre mille unità, un’azione sanzionatoria che sempre più spesso viene vanificata dalle sentenze dei giudici di pace e non ultima la scarsa manutenzione delle infrastrutture di viabilità soprattutto sulla rete non autostradale. L’esperienza ci insegna che molto spesso un controllo preventivo può scongiurare una tragedia, sono certo che se il camionista ubriaco alla barriera di Rondissone fosse stato sanzionato in maniera pesante non avrebbe distrutto una famiglia innocente”.

“Per garantire controlli preventivi efficaci però – prosegue Spagnoli – serve personale e presidi in grado di controllare il territorio senza chilometrici trasferimenti di pattuglie che partono da una regione per raggiungerne un’altra, con un turno che si esaurisce spesso solo con il viaggio dal compartimento e ritorno, per questo la scelta di sopprimere i presidi della Polizia Stradale va rispedita al mittente in quanto determinerebbe un pericolo per tutta l’utenza della strada”.





Umbria: «Giù le mani dalla Polizia Stradale»

Dopo il tir assassino sulla tangenziale di Torino e i quattro morti sulle strade dell'Umbria nel week-end appena trascorso, il sindacato di polizia Consap chiede che venga rivisto il decreto di soppressione delle sedi di polizia che, fra gli altri presidi, prevede anche la chiusura anche del Compartimento polizia Stradale dell'Umbria.

All'attacco «Una scelta sbagliata, nel momento sbagliato – così definisce la soppressione degli uffici il segretario nazionale della Consap, Stefano Spagnoli – in quanto si va ad inserire in un contesto già difficile, con una carenza di personale per la polizia Stradale di oltre mille unità, un'azione sanzionatoria che sempre più spesso viene vanificata dalle sentenze dei giudici di pace e, non ultima, la scarsa manutenzione delle infrastrutture di viabilità soprattutto sulla rete non autostradale. L'esperienza – aggiunge il segretario nazionale della Consap – ci insegna che molto spesso un controllo preventivo può scongiurare una tragedia. Sono certo che se il camionista ubriaco alla barriera di Rondissone fosse stato sanzionato in maniera pesante, non avrebbe distrutto una famiglia innocente».

«Ipotesi scellerata» «All'emergenza morti sulle strade – prosegue Spagnoli – il Dipartimento della Pubblica Sicurezza risponde proponendo la chiusura di compartimenti, distaccamenti, sezioni e sottosezioni della polizia Stradale, a macchia di leopardo in tutta Italia. Per garantire controlli preventivi efficaci servono invece personale e presidi in grado di controllare il territorio senza chilometrici trasferimenti di pattuglie che partono da una regione per raggiungerne un'altra, con un turno che si esaurisce spesso solo con il viaggio dal compartimento e ritorno. Per questo la scelta di sopprimere i presidi della polizia Stradale va rispedita al mittente in quanto determinerebbe un pericolo per tutta l'utenza della strada».

L'appello Il segretario nazionale della Consap lancia poi un appello al sindaco di Perugia ed al presidente della Regione Umbria, «perché si adoperino politicamente per evitare che un comando di polizia così strategico per la sicurezza stradale in Umbria, venga cancellato con un danno gravissimo per la comunità».

Convegno CONSAP "113 PRIMO INTERVENTO - tra norma e procedura" al Palazzo Mariano



A Canosa di Puglia un convegno su sicurezza e legalità che ha il fine di informare e sensibilizzare i cittadini su tematiche quali il controllo del territorio e le norme e le procedure che lo disciplinano. **Sarà questo il filo conduttore del convegno "113 PRIMO INTERVENTO - tra norma e procedura", organizzato dalla CONSAP**, Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, che si terrà **giovedì 29 settembre 2016 alle ore 18:30 presso la sala conferenze del Palazzo Mariano**. Durante l'evento saranno inoltre distribuite gratuitamente delle copie del libro "113 PRIMO INTERVENTO" di Vito Ferrara.

Interverranno:

Clara Minerva, Prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani;

Carmine Esposito, Questore della Provincia di Bari;

Ernesto La Salvia, Sindaco di Canosa di Puglia;

Giuseppe Corrado, Presidente facente Funzioni della Provincia Barletta-Andria-Trani;

Uccio Persia, Segretario Generale Provinciale CONSAP;

Vito Ferrara, Segretario Provinciale CONSAP e autore del libro "113 primo intervento".

Modererà l'evento il giornalista **Antonio Quinto**.

“Continua la campagna informativa della CONSAP su tematiche importanti quali legalità, sicurezza e controllo del territorio che lo Stato deve garantire, nonostante le difficoltà – ha dichiarato Uccio Persia -. Crediamo che il diritto alla sicurezza sia una priorità che, tuttavia, negli ultimi anni sta passando in secondo piano; basti pensare che ci sono città pugliesi dove la volante non è garantita. La CONSAP ha deciso di organizzare questo evento a Canosa per dare un segnale di vicinanza ai cittadini e agli operatori.

Avremo con noi, oltre all'importante presenza delle Istituzioni, Vito Ferrara, autore del libro “113 – Primo intervento” che dà il nome al nostro evento – ha poi concluso Persia -. Si tratta di un compendio utile sia per l'operatore di polizia, che si trova a intervenire in situazioni di rilevanza penale nonostante un aggiornamento professionale sempre più scadente, sia per chiunque intenda conoscere e approfondire i risvolti giuridici legati a contesti in cui potrebbe essere coinvolto”.

L'evento sarà preceduto da una S. Messa in devozione del Santo Patrono della Polizia, San Michele Arcangelo, che si terrà alle ore 17:30 presso la Cattedrale di San Sabino.

Quotidiano

Direttore: Piero Paciello

Lettori Audipress: n.d.

IL FATTO

Tutte le criticità rappresentate dai sindacati di **Polizia**: età media vicina ai 50 anni ed escalation criminale

Nello scenario delle varie criticità vi è il carico di lavoro sui migranti

Lungo e partecipato l'incontro tra il **Capo della Polizia** e le rappresentanze sindacali degli agenti. I sindacalisti Carota **SIUT**, Vigilante **SAP**, Ciuffreda **SIAP**, D'Angelo **SILP-CGIL**, Consalvi **UGL**, Caccavo **COISF**, Cassano **CONSAI** e Lobo-zzo **PNFD** sono stati molto schietti nell'illustrare le problematiche foggiane. "Il contesto di Foggia e provincia è afflitto da vicende economiche e ambientali che hanno segnato negativamente l'intero territorio e si stanno, altresì, materializzando elementi che inducono a ritenere che vi sia in atto un'insidiosa escalation della malavita locale che sta pian piano riguadagnando terreno, con una ripresa delle attività illegali che subiscono tra l'altro, l'infiltrazione di contesti criminali sempre più organizzati", si legge in una loro lettera consegnata nelle mani del Prefetto **Franci Gabrielli**. "In questo senso depongono alcuni recenti episodi, ma non sono gli unici, come la sparatoria al quartiere Candelaro di Foggia, già teatro, nei trascorsi anni, di una sanguinosa faida tra i clan locali o come la rapina perpetrata con armi in pugno e spari ad un portavalori in pieno centro abitato a Cerignola; sequenze, queste, di puro terrore per chi era presente. Nello scenario delle varie criticità vi è il carico di lavoro assorbito dalle esigenze del sistema di

accoglienza profughi per i quali si sussegue un'intensa e complessa attività di gestione da parte dei colleghi e i servizi di accompagnamento e accoglienza dei migranti sono quasi sempre caratterizzati dall'inevitabile urgenza ed effettuati con preavvisi minimi. La minaccia terroristica che, ormai non è contestualizzata ad alcun confine geografico ed anzi, può riguardare anche le aree che apparentemente sembrerebbero escluse da ogni avvisaglia impone un'attività di monitoraggio incessante da parte dei colleghi". Le risorse umane operanti presso la **Questura** di Foggia dei Commissariati e di tutte le specialità, sono drammaticamente insufficienti, inoltre, sono contrassegnate da un'età media molto vicina ai 50 anni, hanno spiegato i sindacalisti. "La tragica carenza dei mezzi, le inadeguate condizioni logistiche di alcuni importanti uffici della provincia (tra questi figurano le sedi dei commissariati di Cerignola e San Severo tutt'altro che paragonabili ad un presidio di **Polizia**, purtroppo), la paventata ipotesi della chiusura della **Polizia** Postale e tante altre criticità potrebbero generare il rischio che lo sforzo e la competenza professionale che ogni giorno i nostri colleghi, nonostante tutto, mettono in campo con risultati da tutti considerati eccellenti, possa, vanificarsi riflettendosi negativamente sulla tenuta della sicurezza di questo territorio con conseguenti ricadute soprattutto sulla comunità locale che avverte forte, l'esigenza di sentirsi sicura da ogni insidia".



Tragica carenza dei mezzi e inadeguate condizioni logistiche

CONSAP: NO ALLA CHIUSURA DEL COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE DELL'UMBRIA

Adriano Lorenzoni

lunedì 26 settembre 2016 20:12



SPAGNOLI: " scelta sbagliata, nel momento sbagliato; nelle ultime ore 4 morti sulle strade regionali"

“All’emergenza morti sulle strade il Dipartimento della P.S. risponde proponendo chiusura di compartimenti distaccamenti, sezioni e sottosezioni della Polizia Stradale, a macchia di leopardo in tutta Italia” . Lo afferma la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia che considera quella della soppressione “una scelta scellerata”.

Dopo il tir assassino sulla tangenziale di Torino e i quattro morti sulle strade in Umbria nel week-end, la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, chiede che venga rivisto il decreto di soppressione delle sedi di polizia che fra gli altri presidi, prevede la chiusura anche del Compartimento Polizia Stradale dell’Umbria.

“Una scelta sbagliata, nel momento sbagliato – così definisce la soppressione degli uffici , il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – in quanto si va ad inserire in un contesto già difficile con una carenza di personale per la Polizia Stradale di oltre mille unità, un’azione sanzionatoria che sempre più spesso viene vanificata dalle sentenze dei giudici di pace e non ultima la scarsa manutenzione delle infrastrutture di viabilità soprattutto sulla rete non autostradale.

L’esperienza ci insegna che molto spesso un controllo preventivo può scongiurare una tragedia, sono certo che se il camionista ubriaco alla barriera di Rondissone fosse stato sanzionato in maniera pesante non avrebbe distrutto una famiglia innocente”.

“Per garantire controlli preventivi efficaci però – prosegue Spagnoli – serve personale e presidi in grado di controllare il territorio senza chilometrici trasferimenti di pattuglie che partono da una regione per raggiungerne un’altra, con un turno che si esaurisce spesso solo con il viaggio dal compartimento e ritorno, per questo la scelta di sopprimere i presidi della Polizia Stradale va rispedita al mittente in quanto determinerebbe un pericolo per tutta l’utenza della strada”.